



## Migrante

*di francesco m.t. tarantino*



Separerò il grano dalla zizzania  
E affonderò la spada dentro il cuore  
Camminerò sull'acqua senza smania  
Di rassomigliare a Cristo redentore

Non ci sono altri miracoli da fare  
E non c'è altra gente da guarire  
Non saprei morire e poi risuscitare  
E non ho più discorsi da scandire

Ti consegnerò il cielo e le altre stelle  
Il mare calmo le primavere e il sole  
Ora che vivo di buio in queste celle  
Rigettato dalla terra che non mi vuole

Ho lasciato i figli ed una compagna  
Fra lo sconforto la fame e le mosche  
Uniche carezze quelle di una cagna  
Nel sole che riflette immagini fosche

Ho visto spegnersi occhi angosciati  
Fra i bagliori del mare la luna e la sete  
In un vortice di odi e da voci braccati:  
Librarsi a volo quando viene la quiete

Ricongiungersi con mani dubbiose  
Fra sguardi pietosi e interrogazioni  
Commenti e silenzi di paure colpose  
Un attimo di libertà e poi le prigioni

Da *Disturbi del cuore*, Mef -L'Autore Libri Firenze, 2008